

FISE Uniport propone nuove misure per innalzare gli standard di sicurezza nei porti



giovedì 9 marzo 2023

Dopo gli **incidenti mortali** che hanno avuto luogo nei **porti di Trieste e Civitavecchia nel mese di febbraio**, l'Associazione **FISE Uniport** ha partecipato a un tavolo tecnico di lavoro convocato dal **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** per discutere di sicurezza del lavoro nei **porti**.

Durante l'incontro, sono stati evidenziati gli standard di sicurezza attuali e le misure necessarie per **umentare ulteriormente la sicurezza nei porti**.

Accelerare l'iter normativo, costituire un fondo per l'esodo anticipato e includere alcune figure professionali tra i lavori usuranti sono alcune delle **proposte** avanzate dall'associazione. Inoltre, una **formazione mirata** a promuovere un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto delle regole e delle procedure è stata suggerita come necessaria per garantire un ambiente di lavoro sicuro.

Molto resta da fare dal punto di vista normativo, ma già da oggi l'associazione è al lavoro per far avere al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti un **dettagliato pacchetto di proposte per garantire la sicurezza nei porti**.

Il **Vice Ministro Edoardo Rixi** ha presieduto l'incontro che ha visto la partecipazione delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze.

La sicurezza del lavoro è un prerequisito per le imprese e **FISE Uniport si impegna a promuovere misure concrete** per garantire la sicurezza nei porti.

PORTI

Uniport, necessari coordinamento normativo, fondo per l'esodo e inclusione nei lavori usuranti per aumentare la sicurezza nei porti

L'associazione annuncia un dettagliato pacchetto di proposte
Roma

9 marzo 2023



inforMARE - Secondo FISE Uniport, l'associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale, «per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all'interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l'esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti.

Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l'importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure». Queste proposte sono state presentate oggi dall'associazione in occasione del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.



L'incontro, presieduto dal vice ministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

«Incidenti come quelli avvenuti di recente - ha evidenziato il presidente di Uniport, Federico Barbera, nel corso dell'incontro - non possono che spingere le nostre

imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all'interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo. Già da oggi la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese». (2/1)

[»» Archivio notizie](#)

Sicurezza nei porti, Uniport: “Puntare su coordinamento normativo e fondo per l’esodo”

09 marzo 2023 - Redazione



Così il presidente Barbera al tavolo promosso dal MIT: “E serve l’inclusione nei lavori usuranti”

Roma – “Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all’interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”. **Sono questi – in sintesi – i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport** nel corso del **tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti**, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L’incontro, presieduto dal Vice Ministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Nel corso del dibattito il Presidente Federico Barbera ha evidenziato come: “Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all’interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”. “Già da oggi – **ha concluso il Presidente di FISE Uniport** – la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”.

Sicurezza portuale, Fise-Uniport: "Armonizzare legge e professione"

Per l'associazione delle imprese portuali è fondamentale riconoscere le specificità delle professioni per aumentare la sicurezza sul lavoro



Per aumentare la sicurezza nel lavoro portuale bisognerebbe armonizzare le norme generali con quelle specifiche di queste attività, costituire un fondo per l'esodo anticipato e includere alcune professioni portuali tra i lavori usuranti, senza dimenticare la formazione. Sono le richieste avanzate da Fise-Uniport, l'associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale, nel corso di un tavolo convocato al ministero dei Trasporti sulla sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi a febbraio, nel giro di pochi giorni, nei porti di Trieste e Civitavecchia. L'incontro, presieduto dal viceministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanza del ministero del Lavoro e dell'Economia.

Nel corso del dibattito, il presidente di Fise-Uniport, Federico Barbera, ha evidenziato come gli incidenti di Trieste e Civitavecchia «non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all'interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo. Già da oggi la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese».



AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

Uniport: presidente Barbera al tavolo promosso dal MIT su sicurezza del lavoro nei porti

(FERPRESS) - Roma, 9 MAR - "Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all'interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l'esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l'importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure".

Uniport: coordinamento normativo, fondo per l'esodo e inclusione nei lavori usuranti, la ricetta per aumentare la sicurezza nei porti – COMUNICATO STAMPA

GNEWS — By Redazione



Roma, marzo 2023 – “Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all'interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l'esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l'importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”.

Sono questi – in sintesi – i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport (l'Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L'incontro, presieduto dal Vice Ministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del dibattito il Presidente Federico Barbera ha evidenziato come: “Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all'interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”.

“Già da oggi – ha concluso il Presidente di FISE Uniport – la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”.

Uniport: “coordinamento normativo, fondo per l’esodo e inclusione nei lavori usuranti, la ricetta per aumentare la sicurezza nei porti”



Il Presidente Barbera oggi al tavolo promosso dal MIT sulla sicurezza del lavoro nei porti

“Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all’interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”

Roma, marzo 2023 – Sono questi – in sintesi – i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport (l’Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L’incontro, presieduto dal Vice Ministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Nel corso del dibattito il Presidente Federico Barbera ha evidenziato come: *“Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all’interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”*.

“Già da oggi - ha concluso il Presidente di FISE Uniport - la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al

Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un prerequisite anche per le imprese”.

UNIPOINT: “COORDINAMENTO NORMATIVO, FONDO PER L’ESODO E INCLUSIONE NEI LAVORI USURANTI, LA RICETTA PER AUMENTARE LA SICUREZZA NEI PORTI”

Posted on 9 Marzo 2023



“Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all’interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”.

Sono questi - in sintesi - i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport (l’Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L’incontro, presieduto dal Vice Ministro **Edoardo Rixi**, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Nel corso del dibattito il Presidente **Federico Barbera** ha evidenziato come: “Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all’interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”.

“Già da oggi - ha concluso il Presidente di FISE Uniport - la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”.

Uniport: “Coordinamento normativo, fondo per l’esodo e inclusione nei lavori usuranti, per aumentare la sicurezza nei porti”



Roma – “Per alzare gli standard di sicurezza sul lavoro nei porti vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa con quella riferita alle operazioni portuali, costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure tra i lavori usuranti.

E tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”.

Sono questi – in sintesi – i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport (l’Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L’incontro, presieduto dal Vice Ministro Edoardo Rixi, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Nel corso del dibattito il Presidente Federico Barbera ha evidenziato come: *“Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all’interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”*.

“Già da oggi – ha concluso il Presidente di FISE Uniport – la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”.

leStrade **LS**
Aeroporti Autostrade Ferrovie

UNIPORT
Unione Nazionale Imprese Portuali

Sicurezza del lavoro nei porti

“Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all’interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”.

UNIPORT
Unione Nazionale Imprese Portuali

Sono questi - in sintesi - i messaggi chiave veicolati da FISE Uniport (l’Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia. L’incontro, presieduto dal Vice Ministro **Edoardo Rixi**, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Nel corso del dibattito il Presidente **Federico Barbera** ha evidenziato come: “Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all’interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”.

“Già da oggi - ha concluso il Presidente di FISE Uniport - la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”.

Uniport: “coordinamento normativo, fondo per l’esodo e inclusione nei lavori usuranti, la ricetta per aumentare la sicurezza nei porti”

9 Marzo 2023



Il Presidente Barbera oggi al tavolo promosso dal MIT sulla sicurezza del lavoro nei porti

“Per innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza sul lavoro all’interno dei porti, vanno accelerati gli iter di coordinamento della normativa generale sulla sicurezza del lavoro con quella specificamente riferita alle operazioni portuali, di costituzione del fondo per l’esodo anticipato e incluse alcune figure e professionali tra i lavori usuranti. Tutto questo in parallelo ad una formazione mirata a far comprendere la centralità e l’importanza di un approccio comportamentale costantemente attento al rispetto di regole e procedure”.

Sono questi – in sintesi – i messaggi chiave veicolati da **FISE Uniport** (l’Associazione che rappresenta le principali imprese che operano in ambito portuale) nel corso del tavolo tecnico di lavoro convocato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sul tema della sicurezza del lavoro nei porti, a seguito degli incidenti mortali verificatisi nel mese di febbraio nei porti di Trieste e Civitavecchia.

L’incontro, presieduto dal Vice Ministro **Edoardo Rixi**, ha visto la partecipazione delle Associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanze del

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del dibattito il Presidente **Federico Barbera** ha evidenziato come: *“Incidenti come quelli avvenuti di recente non possono che spingere le nostre imprese, che pure molto hanno già fatto, a investire ulteriormente sulla sicurezza del lavoro all'interno dei porti. Molto resta da fare soprattutto dal punto di vista normativo”*.

*“Già da oggi – ha concluso il Presidente di **FISE Uniport** – la nostra associazione è al lavoro per far avere quanto prima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a tutti i partecipanti al Tavolo tecnico un dettagliato pacchetto di proposte. La sicurezza non è un optional ma è un pre-requisito anche per le imprese”*.